

**NANDO  
DALLA  
CHIESA\***

**L**a lunga lotta tra la mafia e lo Stato, tra la mafia e la società civile, è costellata di migliaia di figure sconosciute che hanno dedicato parti intere della propria vita alla causa delle istituzioni e della libertà. In divisa, in toga, in tonaca, vestendo gli abiti di lavoro del contadino, dell'insegnante o i jeans dello studente. Uomini e anche donne, sempre più donne. Figure che evocano, in certi passaggi della loro esistenza, atmosfere teatrali di intensità sconosciuta. Figure che abbiamo l'obbligo di raccontare per dare un senso al cammino di tutti. Con la narrazione orale, con i libri, con il cinema, anche con le fiction televisive. Ma forse soprattutto con il teatro. Che nei vuoti insostenibili dell'informazione giunge con la sua specificità, con la sua inarrivabile forza comunicativa, a toccare più da vicino la sensibilità dei cittadini e in particolare dei giovani. Questa è la funzione che ho inteso svolgere scrivendo "Poliziotta per amore". Un monologo scarno e denso, autobiografico perché racconta cose che ho visto e vissuto, ma che ha in sé anche il sapore di un'autobiografia collettiva. Che entra nelle vicende e nello spirito dei tempi senza riguardi per nessuno; come è doveroso fare quando il nemico che si ha davanti ha fatto dell'ipocrisia e del calcolo di convenienza la propria forza più profonda.

**\* NANDO DALLA CHIESA**

Docente di Sociologia  
della criminalità organizzata  
all'Università statale di Milano,  
scrittore, presidente onorario di Libera.

BEATRICE LUZZI IN

# POLIZIOTTA PER AMORE

UN TESTO DI **NANDO DALLA CHIESA**



REGIA DI  
**CLAUDIO BOCCACCINI**

MUSICHE  
**THOMAS NEWMAN**  
SCENOGRAFIA E COSTUMI  
**FANTASIA SRL**  
EFFETTI SPECIALI  
**FABIO COLUCCI**  
FOTOGRAFIA  
**ENZO BISCARDI**

INFO: [BEATRICELUZZI@ALICE.IT](mailto:BEATRICELUZZI@ALICE.IT)



# POLIZIOTTA PER AMORE

**L**o spettacolo scritto da Nando Dalla Chiesa racconta la progressiva presa di coscienza di una giovane donna fino alla sua totale dedizione alle istituzioni e al senso profondo della giustizia.

A metà tra teatro di narrazione e confessione/soliloquio il testo alterna i toni razionali del racconto e spesso di denuncia civile a quelli emozionali e intimi di un'indagine introspettiva lacerante.

Quando però le atmosfere sembrano indugiare troppo su eventi personali e privati ecco abbattersi improvvisamente sullo spettacolo le fredde, scarne, feroci parole della cronaca come a ricordarci che il percorso della protagonista si anima e vive in uno scenario che appartiene alle coscienze libere di tutti noi. Le uccisioni di Falcone e Borsellino ed altri efferati delitti di mafia, gli scontri di Genova durante il G8, sono gli avvenimenti che fanno da sfondo alle vicende personali della protagonista che ne è a volte determinata protagonista e a volte solo indignata spettatrice.

Atto di accusa contro tutte le mafie ma anche grido d'amore per chi, incurante dei rischi personali, mette, giorno dopo giorno, la propria vita a totale servizio della giustizia.

**CLAUDIO  
BOCCACCINI**

# BEATRICE LUZZI

**B**eatrice Luzzi comincia a recitare all'età di quindici anni, a venti lavora per RadioRai e dopo un'esperienza nell'aiuto umanitario a Bruxelles e una laurea in scienze politiche comincia il percorso attoriale professionalmente con il ruolo di Eva nella serie di Canale5 **Vivere**, con cui diventa popolare al grande pubblico. Affronta poi altri ruoli su RaiUno (**Maresciallo Rocca, Sospetti, La Prof**), conduce alcune trasmissioni televisive (tra cui **Linea Verde**), al cinema in **Swept Away** recita accanto a Madonna, allena la sua vena comica in sitcom quali **Call Center** e **Medici Miei** su ItaliaUno e recita in spettacoli teatrali di diverso genere (**La Bisbetica Domata, Sex in the City, Squali**) ma, una volta per sempre, è con lo spettacolo **Lettere di Miguel**, su un desaparesido argentino, che realizza che commozione ed impegno le appartengono e il teatro civile è la strada che più le interessa. Firma la regia di un documentario per l'Associazione Cittadinanzattiva e un altro **Italia Nostra Cosa** (con cui vince il Premio Giancarlo Siani a Napoli e il Premio il Paese delle Donne a Roma) che, prodotto dall'Associazione Libera, ne racconta le attività intraprese sui beni confiscati nel sud d'Italia. Il suo coinvolgimento nel mondo dell'antimafia si fa sempre più intenso e costruttivo fino a sfociare nell'interpretazione di una poliziotta della Catturandi di Palermo in questo monologo di grande impatto emotivo.

